

11 Febbraio 1984

Estratto da:
Salvifici Doloris - Giovanni Paolo PP. II

Capitolo V -> 24

Questo vuol dire, forse, che la redenzione compiuta da Cristo non è completa? No. Questo significa solo che la redenzione, operata in forza dell'amore soddisfattorio, rimane *costantemente aperta ad ogni amore* che si esprime *nell'umana sofferenza*. In questa dimensione - nella dimensione dell'amore - la redenzione già compiuta fino in fondo, si compie, in un certo senso, costantemente. Cristo ha operato la redenzione completamente e sino alla fine; al tempo stesso, però, non l'ha chiusa: in questa sofferenza redentiva, mediante la quale si è operata la redenzione del mondo, Cristo si è aperto sin dall'inizio, e costantemente si apre, ad ogni umana sofferenza. Sì, sembra far parte *dell'essenza stessa della sofferenza redentiva di Cristo* il fatto che essa richieda di essere incessantemente completata.